



Molise Postelegrafonico

Federazione Lavoratori Poste *La voce del S.l.p. - Cisl*

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, "Direzione Commerciale Business Campobasso"

Anno 2024
MARZO

Telefono: 0874/478723 — Fax: 0874/98445 — E-mail: campobasso@slp-cisl.it -
Facebook : SLP-CislMolise: la nostra voce

Cambio al vertice nella Filiale di Campobasso

Al direttore uscente Raffaele Matera rivolgiamo sinceri ringraziamenti per il lavoro fin qui svolto con l'augurio che il futuro sia denso di soddisfazioni e gratificazioni.



Al nuovo Direttore di Filiale Michelangelo Petrollino vanno gli Auguri di un proficuo lavoro che sappia far crescere professionalmente i lavoratori e sviluppare le potenzialità del nostro Territorio.



INCONTRO OPN

Il 19 febbraio u.s. si è svolto l'incontro previsto dell'Organismo Paritetico Nazionale per la sicurezza nei luoghi di lavoro, prima di iniziare l'incontro si è deciso di onorare con un minuto di silenzio le vittime del grave incidente sul lavoro verificatosi a Firenze lo scorso venerdì 16 febbraio.

Di seguito i punti trattati nel corso della riunione:

Ondate di calore - Dopo nostra incessante richiesta, l'Azienda ha convenuto nella necessità di aprire il confronto sull'importante tema delle ondate di calore e ci ha illustrato le iniziative necessarie per tutelare e mitigare il rischio in caso di ondate di calore. Sarà utilizzato il portale workclimate dell'Inail per classificare il rischio da stress termico, in caso di rischio alto è raccomandata una pausa in luogo ombreggiato o climatizzato della durata di 10 minuti ogni ora e l'interdizione alla gita per il personale portalettere con determinate patologie individuate dal medico competente ed i lavoratori con età maggiore di 60 anni, limitatamente alla fascia oraria a rischio alto. Per il rischio moderato è raccomandata la pausa della durata di 5 minuti ogni ora. Prevista una fornitura progressiva di borracce termiche per tutto il personale portalettere. Inoltre, sempre per assicurare una maggior protezione ai lavoratori esposti ad ondate di calore, l'Azienda ha comunicato l'avvio di una nuova fornitura di indumenti in dotazione ai portalettere. Sulla complessiva tematica sarà tempestivamente av-

viata la procedura di consultazione nazionale dei RR.LL.S per l'integrazione del DVR PCL. Previsto entro il mese di Luglio un incontro di verifica. Riteniamo queste iniziative un primo passo per provare a contrastare un problema che non può più considerarsi eccezionale.

Covid 19 - In considerazione della positiva evoluzione della situazione epidemiologica da Covid 19 e del superamento delle relative misure di protezione precedentemente individuate, l'Azienda procederà con la graduale rimozione delle barriere in plexiglass installate nelle sale consulenza.

Consegna kit per screening diagnostici - Sarà esteso su tutto il territorio nazionale, il progetto finalizzato alla realizzazione di specifiche campagne di prevenzione oncologica già sperimentato a Palermo, che prevede la consegna di specifici kit ed il ritiro del campione a domicilio su appuntamento. I portalettere potranno chiedere la fornitura di guanti monouso in lattice.

Nuova valutazione rischio stress lavoro correlato - Per quanto riguarda il processo di rilevazione e valutazione del rischio stress lavoro correlato, l'Azienda conferma di aver terminato l'attività e che sono in corso le analisi per determinare il livello di rischio che ci saranno illustrate nel prossimo incontro previsto per il mese di Aprile.

CISL POSTE CONTRARIA ALLE PRIVATIZZAZIONI

Campobasso – Il Sindacato dei Lavoratori di Poste Italiane SLP Cisl Molise, esprime forti perplessità in merito alla Privatizzazione di Poste Italiane.

La scelta di procedere ad una ulteriore collocazione sul mercato di una quota di Poste Italiane, avanzata nelle ultime settimane, avrà implicazioni molto serie. Implicazioni che andrebbero ben ponderate dalla maggioranza che sostiene il governo e, soprattutto, dai gruppi parlamentari di centro destra.

Lo scrive in una nota il Segretario della CISL Poste del Molise, Antonio D'Alessandro, a proposito dell'ipotesi di privatizzazione della seconda tranche di Poste.

Pur non sottovalutando la necessità di ridurre il debito pubblico, "non vorremmo – sottolinea Antonio D'Alessandro – che la vendita di un secondo pacchetto di azioni inevita-

bilmente vada a ripercuotersi negativamente sui servizi ai cittadini e sul ruolo stesso di Poste, oltre ad incidere sui livelli occupazionali.

Senza voler creare immotivati allarmismi, non è da escludere che l'ingresso di nuovi decisori privati possa determinare un taglio di servizi ed una contrazione del personale, con ulteriori razionalizzazioni di sportelli al pubblico e conseguente chiusura di uffici nei piccoli centri della nostra regione.

Senza contare il rischio di consegnare i risparmi degli italiani ad investitori internazionali senza scrupoli, emanazione di banche d'affari straniere".



Morti sul Lavoro

L'ennesima tragedia su un luogo di lavoro, avvenuta questa volta a Firenze, ci chiama ad una iniziativa incisiva per interrompere una scia di sangue che ha provocato nell'ultimo anno oltre mille vittime.

Abbiamo pertanto annunciato in queste ore l'avvio immediato di una mobilitazione nazionale e iniziative sui territori.

Occorre riallacciare il dialogo con il Governo e la rappresentanza delle imprese per dare al Paese una strategia nazionale in grado di salvaguardare la vita e la salute delle persone che lavorano.

Il Governo riallacci subito il confronto con il sindacato per costruire insieme alle Associazioni Datoriali una strategia nazionale all'altezza della sfida che abbiamo davanti. Significa più

controlli, più ispezioni e più ispettori sul territorio, più risorse e interventi concreti, banche dati incrociate, rating sociale per le imprese, con una patente a punti che premi le realtà virtuose. E poi un grande investimento sulla prevenzione, formazione e una stretta su sanzioni e repressione. Dobbiamo promuovere la cultura della sicurezza, introducendo la materia già nelle scuole dell'obbligo e garantire strumenti di partecipazione più forti, che diano alle rappresentanze dei lavoratori potere e protagonismo nelle scelte delle aziende, in modo da monitorare il rispetto delle norme.

Senza sicurezza non c'è dignità del lavoro né possibilità di ripresa

Le linee di intervento che indichiamo sono quelle contenute nella nostra piattaforma.



Fermiamo la scia di sangue

Mobilitazione Nazionale

con **assemblee** nei
luoghi di lavoro
e nei **territori**



CISL: IL MOLISE E' UNA DELLE 20 REGIONI D'ITALIA

Dopo le elezioni Regionali del 30 giugno, insediamento del Consiglio Regionale il 24 luglio, poi la nuova giunta regionale a puntate il 1 agosto, la pausa estiva per arrivare a fine 2023 per approvare un bilancio che doveva essere approvato inderogabilmente 8 mesi prima.

Tanti gli spostamenti di dirigenti. Tantissimi i proclami di iniziative di rilancio della Regione in tutti i suoi settori. Nella pratica è tutto fermo nemmeno l'ordinario si riesce a fare.

Nella sanità non è cambiato nulla i tempi di attesa per prestazioni sanitarie erano e restano lunghi. Per il rispetto delle persone che rappresentiamo il problema deve essere necessariamente approfondito con attenzione con un convegno su questo tema.

Il 15 giugno 2023 al Porto di Pescara si è tenuto un bellissimo convegno voluto dalla Fit-Cisl, Filca-Cisl e USI Abruzzo Molise dal titolo "INTERMODALITA': OPPORTU-

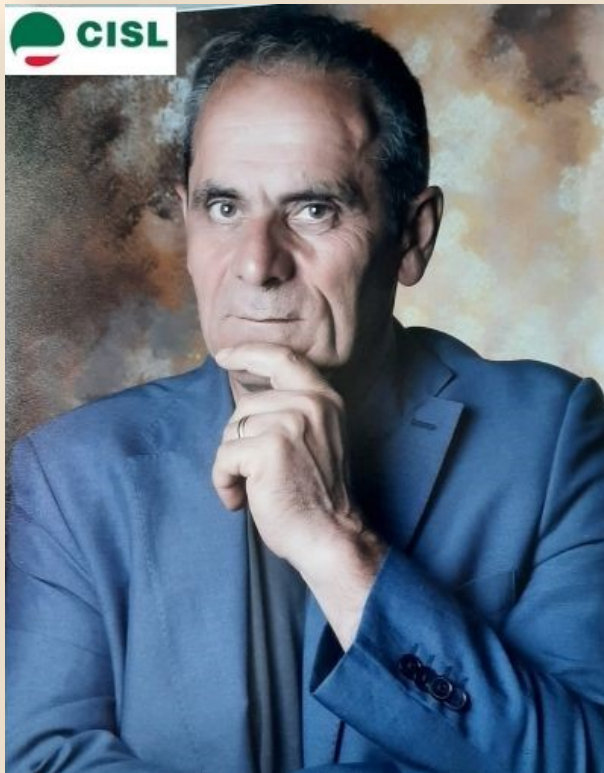
NITA' E SICUREZZA". In questo convegno si è discusso di come migliorare il trasporto in Abruzzo che già è molto evoluto rispetto a quello del Molise.

In Molise abbiamo due arterie principali, per il trasporto delle persone e delle merci. La trignina dove leggiamo periodicamente di schianti, incidenti e morti. La bifernina una arteria in costante manutenzione con semafori lungo tutto il percorso.

Il Piano regionale trasporti 2022 – 2031 mette in evidenza l'incongruenza tra obiettivi prefissati e pianificazione. Se a questo si aggiunge la mancata visione

prospettica sugli investimenti infrastrutturali il quadro che ne esce è allarmante sul tema delle politiche infrastrutturali e trasportistiche.

L'abbandono di fatto dell'intermodalità nel trasporto pubblico locale, determinata dalle scelte negative per il trasporto su ferro che, oltre a compromettere quella



visione di sistema che è alla base di qualsivoglia politica di sviluppo, rischiano di creare perdita di posti di lavoro, fa venir meno le necessarie progettazioni di servizi di TPL su gomma in adduzione alla rete ferroviaria, quanto mai necessarie in una Regione come il Molise da sempre ostaggio di un sistema viario inadeguato.

Da troppo tempo paghiamo ritardi decisionali imputabili in primis ai teatrini della politica, più attenta alla forma che alla sostanza. Nel Piano regionale trasporti approvato infatti si evidenziano tre obiettivi generali:

1. Assicurare il diritto alla mobilità delle persone e delle merci, riservando un'opzione preferenziale al trasporto collettivo;
2. Assicurare lo sviluppo economico della regione, attraverso una migliore integrazione dei sistemi di trasporto ferroviario, marittimo, stradale e aereo;
3. Assicurare il perfetto equilibrio tra i predetti obiettivi e la necessità di tutelare l'assetto ambientale.

Le azioni a sostegno di questi obiettivi riteniamo che vadano in tutta altra direzione, condizionate anche dalla mancata capacità di

spesa dei fondi comunitari e nazionali per le infrastrutture e con opere che, seppur realizzate, vengono lasciate all'abbandono.

Questa non è programmazione, questa è resa.

L'importanza di una politica dei trasporti che funga da volano per la comunità, e che di conseguenza

non può sottostare a logiche diverse da quelle derivanti dagli interessi legittimi di cittadini e mondo dell'impresa.

Con il quadro che si

sta delineando l'attrattività della nostra Regione per investimenti sociali ed economici rischia di essere inevitabilmente compromessa.

Non aiuta il PNRR a migliorare i trasporti e nessuno delle problematiche del Molise. La miriade di progetti presentati da enti pubblici e privati hanno distolto lo sguardo dalle opere che veramente servono al Molise.

I fondi del Pnrr, per i progetti presentati permetteranno alla nostra regione di rinviare il fallimento.

Al Molise sono state destinate risorse complessive per 5,9 miliardi di euro per realizzare ben 2924 progetti, divisi tra digitalizzazione,



scuola, impresa e lavoro, cultura e turismo, inclusione sociale, infrastrutture, transizione ecologica e salute.

Questi investimenti se gestiti bene, capacità e programmazione mirata, possono rappresentare l'ultimo treno per la ripresa della nostra regione e permettere al Molise di attenuare problemi quali lo spopolamento e per risolvere lo stato economico, sociale e produttivo. Ma, a quanto pare, anche questa volta ci facciamo trovare impreparati.

Anche su questi argomenti trasporti e infrastrutture è necessario focalizzare bene il problema. Pertanto lanciamo un grido di allarme per approfondimenti sulla materia.

In una situazione del genere il Molise non può che essere in fondo alla classifica nazionale relativa al reddito medio complessivo dichiarato ai fini Irpef. Questo emerge dalla statistica sulle dichiarazioni fiscali.

Dal report si apprende che il valore medio è di 17.520 euro. L'analisi territoriale mostra che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (26.620 euro).



Il questo momento storico è necessario incardinare nel solco di una impostazione bipartisan i temi del lavoro povero, della precarietà lavorativa, di una questione salariale che richiede una nuova strategia condivisa tra politica, sindacati e imprese.

Questioni determinanti, che non ammettono divisioni strumentali né demagogie e richiedono l'esercizio di una responsabilità comune tra tutti i soggetti interessati che porti norme capaci di estendere e rafforzare la contrattazione, assicurando salari dignitosi e copertura dei contratti

leader a tutti i lavoratori, senza alcuna eccezione, contrastare i parttime involontari, aumentare le ispezioni per le false partite Iva e il parasubordinato, il sommerso e il lavoro nero, le cooperative spurie e i tanti fasulli tirocini extracurricolari.

Se la digitalizzazione dei servizi finanziari offre vantaggi di indubbio valore, è altrettanto vero che le ripercussioni sui piccoli comuni sono inevitabili.

Secondo l'ultima elaborazione di Fit Cisl, l'82 per cento dei comuni molisani non ha sportelli bancari sul suo territorio e il fenomeno della



desertificazione potrebbe aggravarsi perché i comuni con un solo sportello sono infatti il 10 per cento del totale.

La perdita degli sportelli bancari preoccupa poiché sono servizi che vengono stratti alle piccole comunità.

Per il Molise i problemi socio-economici sono iniziati nel 2007 con la crisi dei mutui Subprime e sono continuati per tutto questo decennio a causa di chiusure di industrie che hanno dato lavoro a tante persone, causando gli spopolamenti.

Noi, la Cisl continuerà a svolgere il proprio ruolo, con senso di responsabilità che ci contraddistingue senza lesinare quanto necessario per fare in modo di portare a termine le nostre proposte.

Abbiamo chiesto una Cabina di regia con la regione Molise al vecchio e al nuovo Governatore, con tutto il partenariato socio economico, in modo da assumere insieme decisioni condivise e sostenerle, per l'interesse di chi rappresentiamo e cioè i lavoratori e le lavoratrici, i pensionati e le pensionate.

Ormai non si parla più nemmeno delle vertenze aperte.

Se vogliamo il bene del Molise, dobbiamo chiedere un sacrificio ad i nostri figli, quello di non abbandonarlo. Noi abbiamo un solo compito quello di sedersi attorno a un tavolo insieme alle Istituzioni partitiche e sindacali e trovare soluzioni necessarie per fare in modo

che si scongiura ciò che temiamo in tanti.

Bisogna ragionare con la capacità di progettare soluzioni in previsione del futuro, senza far prevalere elementi di negatività, ma affrontando le questioni insorgenti e fare in modo ognuno per la propria parte nel migliorare i fattori che possono sostenere la competitività delle aziende, lo sviluppo nel territorio al fine di creare nuove opportunità di lavoro e allo stesso tempo salvaguardare quello che già c'è.

Anche su questo punto chiediamo l'intervento della Segreteria Interregionale affinché la regione ci coinvolga.

Oggi è necessario fare scelte importanti e di responsabilità per l'interesse di chi si rappresenta con autorevolezza e competenza da esercitare nei luoghi di confronto sia Istituzionali sia con i datori di lavoro.

La mancanza di risposte e soluzioni concrete al territorio da parte della Giunta non è più sostenibile; se non ci sarà un deciso e fattivo cambio di rotta, con l'istituzione di una Cabina di Regia che formuli un progetto organico di rilancio e sviluppo del territorio che abbia al centro occupazione e impresa, saremmo costretti ad azioni forti.

Inoltre la compattezza dell'organizzazione dei servizi e delle categorie rende forte la Cisl e questa forza deve essere ben usata a favore di chi rappresentiamo.

LA CISL CONTINUA A CRESCERE

Sono 4.111.556 i tesserati alla CISL nel 2023.

Significativa la crescita dell'Organizzazione tra i lavoratori attivi in tutti i settori produttivi importanti del paese, che passano dai 2.427.731 del 2022 ai 2.480.752 del 2023 (+53.021 iscritti pari ad un incremento del 2,18%) e che ad oggi rappresentano il 60,33% degli iscritti complessivi alla CISL.

Si amplifica il trend di crescita tra questi lavoratori, che nell'ultimo triennio ha registrato un incremento di 102.273 associati (di cui il 27% con una età inferiore ai 30 anni).

Molte le federazioni in crescita, principalmente si segnala l'aumento di associati nell'industria, nel pubblico impiego, terziario e servizi, in agricoltura.

L'aumento di iscritti è generalizzato su tutto il territorio nazionale.

In Molise la CISL cresce con un +1,89% mentre la SLP-CISL in Molise cresce di un ulteriore 9,86%.

Grande soddisfazione per questo ulteriore risultato che è il segno di una larga condivisione delle scelte politiche dell'Organizzazione messe in campo, in questa delicata fase socia-

le ed economica del paese, attraverso un quotidiano lavoro straordinario delle donne e degli uomini della CISL nei luoghi di lavoro e nei territori.

Per quanto riguarda gli aspetti di genere, il 48,50% degli iscritti alla CISL sono donne e il 51,50% uomini.

Nei pensionati il 54,27% degli iscritti sono donne e il 45,73% uomini.

Per quanto riguarda il dato anagrafico, tra i lavoratori attivi iscritti alla Cisl il 26,52% ha meno di 40 anni, il 26,78% ha tra 41 e 50 e il 46,71% ne ha più di 50.

Una conferma, la più bella di come la Cisl, sindacato autonomo, contrattualista, responsabile e partecipativo, sia in presa diretta con i bisogni e le aspettative di una società in rapido mutamento.

Grazie ai lavoratori, ai pensionati, alle famiglie e ai tantissimi giovani che ci hanno scelto e che in noi vedono il riferimento solido di un'Organizzazione pragmatica e riformista, dialogante e concertativa con tutti gli interlocutori pubblici e privati.

+53.000  **La Forza della Partecipazione**

Uniti nella crescita

ISCRITTI scelgono la **CISL** per **costruire insieme** il **futuro** del **lavoro** e del **Paese**

www.cisl.it 

Giubileo dei Lavoratori 1 - 4 maggio 2025.

Il 2025 sarà l'anno del Giubileo a Roma. Le celebrazioni avranno inizio con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro il 24 dicembre 2024 e si chiuderanno con il Giubileo dei Detenuti il 14 dicembre 2025.

In occasione di questo importante evento, la Cisl ha risposto alla Santa Sede confermando la propria disponibilità a partecipare all'organizzazione del Giubileo dei Lavoratori, che sarà inaugurato dal nostro Concertone, il primo maggio, e si concluderà con la celebrazione della Santa Messa alla presenza di Papa Francesco il 4 maggio.

Sarà nostra cura, non appena avremo maggiori informazioni, comunicare in dettaglio le iniziative previste, i

Anticipiamo, che per agevolare la partecipa-

zione, la Santa Sede sta perfezionando degli accordi con le principali società di trasporti. Vi terremo informati sui prossimi sviluppi.



Giubileo 2025

CALENDARIO GENERALE

<p>DICEMBRE 2024</p> <p>24 Dicembre Apertura Porta Santa della Basilica di San Pietro</p>  <p>GENNAIO 2025</p> <p>24-26 Gennaio Giubileo del Mondo della Comunicazione</p> <p>FEBBRAIO 2025</p> <p>8-9 Febbraio Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza</p> <p>16-18 Febbraio Giubileo degli Artisti</p> <p>21-23 Febbraio Giubileo dei Diaconi</p> <p>MARZO 2025</p> <p>8-9 Marzo Giubileo del Mondo del Volontariato</p> <p>28 Marzo 24 Ore per il Signore</p> <p>28-30 Marzo Giubileo dei Missionari della Misericordia</p> <p>APRILE 2025</p> <p>5-6 Aprile Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità</p> <p>25-27 Aprile Giubileo degli Adolescenti</p> <p>28-30 Aprile Giubileo delle Persone con Disabilità</p>	<p>MAGGIO 2025</p> <p>1-4 Maggio Giubileo dei Lavoratori</p> <p>4-5 Maggio Giubileo degli Imprenditori</p> <p>10-11 Maggio Giubileo delle Bande Musicali</p> <p>16-18 Maggio Giubileo delle Confraternite</p> <p>24-25 Maggio Giubileo dei Bambini</p> <p>30 Maggio - 1 Giugno Giubileo delle Famiglie, dei Nonni e degli Anziani</p>  <p>GIUGNO 2025</p> <p>7-8 Giugno Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità</p> <p>9 Giugno Giubileo della Santa Sede</p> <p>14-15 Giugno Giubileo dello Sport</p> <p>20-22 Giugno Giubileo dei Governanti</p> <p>23-24 Giugno Giubileo dei Seminaristi</p> <p>25 Giugno Giubileo dei Vescovi</p> <p>25-27 Giugno Giubileo dei Sacerdoti</p> <p>28 Giugno Giubileo delle Chiese Orientali</p>	<p>LUGLIO 2025</p> <p>28 Luglio - 3 Agosto Giubileo dei Giovani</p> <p>SETTEMBRE 2025</p> <p>15 Settembre Giubileo della Consolazione</p> <p>20 Settembre Giubileo degli Operatori di Giustizia</p> <p>26-28 Settembre Giubileo dei Catechisti</p> <p>OCTOBRE 2025</p> <p>5 Ottobre Giubileo dei Migranti</p> <p>8-9 Ottobre Giubileo della Vita Consacrata</p> <p>11-12 Ottobre Giubileo della Spiritualità Mariana</p> <p>18-19 Ottobre Giubileo del Mondo Missionario</p> <p>30 Ottobre - 2 Novembre Giubileo del Mondo Educativo</p>  <p>NOVEMBRE 2025</p> <p>16 Novembre Giubileo dei Poveri</p> <p>22-23 Novembre Giubileo dei Cori e delle Corali</p> <p>DICEMBRE 2025</p> <p>14 Dicembre Giubileo dei Detenuti</p>
---	---	--

www.iubilaeum2025.va     @iubilaeum25.va

VISTA IL SITO 

Progetto Polis - casa dei servizi di cittadinanza digitale

A seguito di quanto anticipato nel corso dell'incontro del 31 gennaio u.s., l'Azienda ci ha inviato gli elenchi:

⇒ Degli ulteriori 111 Uffici Postali Polis presso i quali, a partire dal prossimo mese di marzo, i cittadini potranno richiedere direttamente a sportello il rilascio dei certificati ANPR; per il Molise abbiamo Colletorto, Bonefro e Macchiagodena.

⇒ degli ulteriori 41 Uffici Postali Polis presso i quali, a partire dal 12 febbraio p.v., i cit-

tadini potranno richiedere i servizi ANPR tramite Totem. Per il Molise abbiamo Bonefro, Larino, Montagano, Montecilfone e Macchiagodena.

L'attivazione dei richiamati servizi sarà preceduta dalle opportune attività di formazione e informazione nei confronti del personale interessato.



INCONTRO POLITICHE ATTIVE

A conclusione di un serrato confronto, è stato sottoscritto il 5 febbraio 2024 un importante verbale di accordo in materia di politiche attive del lavoro.

Fortemente richiesto dalle Organizzazioni Sindacali, l'accordo prevede una prima risposta per l'anno 2024 con oltre 1500 azioni di politiche attive che si dovranno realizzare entro il mese di luglio, di seguito le numeriche:

Mercato Privati 750 FTE di cui:

- ⇒ 350 assunzioni Scf;
- ⇒ 100 assunzioni Osp;
- ⇒ 60 (120 risorse) trasformazioni full-time;
- ⇒ 40 sportellizzazioni;

PCL 335 FTE di cui:

- ⇒ 670 assunzioni part-time addetti di produzione nei nodi logistici;
- ⇒ 15 (30) trasformazioni full-time addetti di produzione nei nodi logistici.

Una prima risposta e dei numeri importanti, che potranno essere funzionali per migliorare le condizioni di lavoro e attenuare le criticità attualmente presenti sui servizi, sia in Mercato Privati che in Pcl.

Il verbale prevede l'attivazione della mobilità nazionale con le graduatorie 2023, nello specifico 190 trasferimenti in PCL tra i portalettere e 160 movimenti in MP di cui 110 operatori di sportello e 50 specialisti commerciali.

Infine le parti si sono impegnate a rivedere le regole di attuazione delle prossime azioni di politiche attive anche per quanto riguarda le società del Gruppo, che si dovranno realizzare nel 2024 e renderanno il processo più snello e veloce.

**Politiche Attive
del
Lavoro**

Mercato Privati 750 FTE

- 350 assunzioni Scf;
- 100 assunzioni Osp;
- 60 (120 risorse) trasformazioni full-time;
- 40 sportellizzazioni;

PCL 335 FTE

- 670 assunzioni part-time addetti di produzione nei nodi logistici;
- 15 (30) trasformazioni full-time addetti di produzione nei nodi logistici.

TRASFERIMENTI

- 190 trasferimenti in PCL tra i portalettere
- 160 movimenti in MP di cui
- 110 operatori di sportello e 50 specialisti commerciali.

Nuova Irpef 2024 al debutto in busta paga

Le buste paga di gennaio hanno visto la prima applicazione della modifica degli scaglioni Irpef, che per il 2024 diventano 3: il 23% fino a 28mila euro, 35% tra 28 e 50mila euro e 43% oltre 50mila euro di reddito. Inps ha comunicato che invece per le pensioni, l'adeguamento alle nuove aliquote sarà applicato a partire dalla mensilità di aprile, sulla quale sarà corrisposto anche il conguaglio riferito alle mensilità da gennaio a marzo.

Rispetto al 2023 è stato eliminato il secondo scaglione, inglobato nella prima aliquota del 23% che prima arrivava fino a 15mila euro e saliva al 25% tra 15 e 28mila.

Il calcolo del risparmio fiscale massimo è di 260 euro l'anno, e riguarderà chi ha un reddito da 28mila euro.

I contribuenti con un reddito superiore a 50mila euro avranno però una franchigia sulle detrazioni al 19% in dichiarazione dei redditi pari proprio ai 260 euro di risparmio sulle aliquote. Saranno esclusi dall'applicazione del taglio sulle detrazioni i rimborsi fiscali sulle

spese sanitarie, sui premi di assicurazione sul rischio di eventi calamitosi e sulle erogazioni liberali in favore dei partiti politici.

Oltre all'accorpamento del primo e secondo scaglione di reddito, cambia anche la detrazione prevista per il reddito da lavoro dipendente, che passa da 1.870 euro (del 2023) a 1.955 euro.

Il cambiamento della detrazione spettante influisce direttamente anche sulla no tax area, cioè il limite di reddito entro il quale l'Irpef non è dovuta perché la detrazione azzerava l'imposta.

Dal 2024 la no tax area per i lavoratori dipendenti viene equiparata a quella dei pensionati con una soglia di 8.500 euro, mentre fino al 31 dicembre 2023, era fissata a 8.174 euro.



Isee 2024: cambiano le regole per i figli a carico

Anno nuovo, Isee nuovo: il decreto n. 407/2023 ha aggiornato l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee) con alcune novità che modificano la composizione del nucleo familiare.

Una delle modifiche più rilevanti riguarda l'abolizione del limite di età di 26 anni per i figli non conviventi con i genitori ma a loro carico ai fini Irpef, a condizione che non siano sposati e senza figli. Dal 2024, l'età del figlio non sarà più determinante per far parte o meno del nucleo familiare: anche i figli più giovani possono formare

un nucleo familiare a sé stante, a patto che non convivano con i genitori e non siano a loro carico, così come saranno sempre "attratti" nel nucleo familiare dei genitori se sono a loro carico, indipendentemente dall'età. Ricordiamo che sono considerati fiscalmente a carico i figli che con un reddito complessivo fino a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili. Il limite è innalzato a 4.000 euro per i figli di età non superiore a 24 anni.

Altra novità riguarda le persone coinvolte nei programmi di protezione dei Centri anti violenza: da quest'anno costituiscono sempre nucleo familiare a sé. La condizione deve essere verificabile sulla base di un provvedimento della autorità competente.

Le sedi Caf CISL possono assisterti gratuitamente e darti informazioni sulle novità 2024 per l'elaborazione del tuo Isee.



POSTE: DOVE SIAMO

DOVE ANDIAMO

Nelle prime settimane di febbraio si è entrati nel vivo di una stagione assai complessa per la categoria. Da un lato i problemi quotidiani, le segnalazioni che provengono dai territori per le gravi carenze di personale, dall'altra il grande tema di una possibile, robusta, nuova privatizzazione del Governo che andrebbe a concentrarsi proprio su Poste Italiane.

Si corre sul filo di lama e la preoccupazione di tutti ovviamente è altissima. Mentre i processi riorganizzativi che riguardano gli ambiti di MP e

il mondo del recapito procedono faticosamente, da costringere a posticipare il calendario degli interventi, aumentano infatti le incertezze per quelle che saranno le linee strategiche del prossimo Piano industriale.

Nelle assemblee per l'approvazione della piattaforma sindacale unitaria presentata all'Azienda per l'avvio del tavolo negoziale per il rinnovo del CCNL 2024-2026, la voce delle lavoratrici e dei lavoratori ha testimoniato con saggezza che non è il cambiamento verso cui si ha timore, visto che ha dimostrato sempre di seguire attivamente le fasi di modernizzazione aziendale, ma la possibilità che non possa essere sostenibile. Che soprat-

tutto vengano a mancare quelle garanzie e tutele che sono state raggiunte con grande sacrificio e garantendo un valore importante che è quello della pace sociale.

Poste Italiane non può essere svenudata ad attori privati, non si può e non si deve permettere il rischio di una deriva che metta a repentaglio migliaia di posti di lavoro e una piattaforma

formidabile di servizi che fino ad oggi sono stati assicurati alla collettività.

Nell'ultimo incontro del Coordinamento SLP-CISL Molise il confronto ha

messo in evidenza tutto questo e ogni delegato e ogni RSU ha portato le specificità e le urgenze che si impongono nell'agenda sindacale.

Per fare funzionare al meglio tutti i servizi, soddisfare le legittime attese dei lavoratori e soprattutto per determinare un futuro positivo in categoria. Ed è lo stesso motivo che se da un lato si prosegue responsabilmente un percorso di dialogo con l'Azienda, a tutti i livelli, in merito alle tematiche più importanti i cui sviluppi vanno seguiti con estrema attenzione; la necessità della manovra anticipatoria delle Politiche attive da 2024 ne è l'esempio più evidente.



Dall'altro prosegue l'escalation di iniziative tese a sensibilizzare tutti sui rischi veri che deriverebbero da una completa privatizzazione. Non saremo disposti a fare passare sopra la testa dei lavoratori una decisione che ad oggi nella ancora vaga annunciazione di propositi – soprattutto attraverso la stampa, consideriamo ancora come nel 2016 un proposito assurdo.

Fa sperare tuttavia l'incontro del nostro Segretario Generale Raffaele Roscigno che assieme ai dirigenti delle altre organizzazioni ha avuto nella giornata di ieri 15 febbraio con l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante.

Perché in esso si conferma una volontà condivisa di mantenere un percorso di relazioni industriali che è indispensabile per affrontare seriamente i problemi attuali. Nel corso di questo importante confronto sono state illustrate le linee generali del Piano industriale, vero perno assiale della direzione prospettica che verrà percorsa della più grande azienda di servizi del Paese.

Un percorso aziendale che non sarebbe imperniato direttamente con la spada di Damocle rappresentata dalla privatizzazione che è di competenza del Governo. Una correlazione spesso avanzata con presunzione dalla narrativa di alcuni organi di informazione.

L'incontro tra i Segretari Generali delle OO.SS. di categoria con l'Ad ha in-

vece permesso di provare a delineare le condizioni essenziali che permettano di affrontare l'apertura del tavolo di contrattazione in merito al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro in Poste Italiane 2024 - 2026. Ed è appunto nel dispiegarsi di una cornice comunque impattata dalle preoccupazioni su quello che saranno le decisioni governative che è stata decisa la data per l'avvio del confronto negoziale, il 22 febbraio presso la Sede Centrale di Poste Italiane in viale Europa a Roma.

Come SLP-CISL continueremo a tenere alta la guardia sugli sviluppi politici riguardo la privatizzazione.



PERCORSI FORMATIVI MIRATI

Partecipazione, competenze, responsabilità e soprattutto un nuovo approccio da parte del sindacato del SLP CISL al cambiamento imposto dalla complessità delle enormi sfide che si presentano oggi. A Fiumicino il 30-31 ottobre 2023, il Segretario Generale Raffaele Roscigno lo aveva detto con grande convinzione dal palco.

Riuscire a innovarsi e aumentare le competenze è necessario per riuscire ad immaginare un futuro sostenibile nel mondo del lavoro e della società, senza farsi incupire dalle sue minacce.

L'avvio quindi di percorsi formativi "mirati", specifici per ogni livello di necessità dell'Organizzazione è stato infatti il filo conduttore dell'Assemblea Organizzativa Nazionale del sindacato maggioritario tra le lavoratrici e i lavoratori di Poste Italiane. È lì che si è dato l'inizio di una svolta anche culturale nel momento in cui SLP CISL celebrava i suoi 30anni di storia, cogliendo e facendo propri dall'altra parte gli stessi orientamenti della CISL di Luigi Sbarra.

Introducendo un'Assemblea che ha avuto le forme di un seminario di studi, con la presenza di relatori quali il Prof. Nicola Scalfuro, dell'Università IPE Business School, il Dott Marco Bucciantini e il giornalista Sky Alessandro Bonan, il nostro Segretario Generale aveva tracciato il nuovo percorso di un rinnovamento, nel quale il perno della formazione avrebbe avuto un ruolo strategico essenziale.

Imparare a imparare, dall'economia, alle nuove forme di comunicazione è un imperativo per esserci e riuscire a cambiare. E siccome la lingua è un processo vivo soggetto a mutamenti che avvengono nella comunità e che oggi è quella del mondo globale, la premessa inaugurale non poteva che incentrarsi su questa, ovvero sul linguaggio nei suoi diversi contesti economici. Perché tutto, ogni cosa si inserisce in un contesto economico.

L'evento che si è avuto il 9 febbraio a Milano e al quale sono stati chiamati a partecipare i Segretari Regionali e delle città



metropolitane del SLP CISL provenienti da tutta Italia è stato un laboratorio che Alessandro Bonan ha condotto in maniera magistrale. Un talk motivazionale e ispirazionale per allenare abilità mentali che servono ad abitare il mondo di oggi e a cambiarlo, perché imparare dovrebbe essere sempre un'emozione, un modo di scoprire insieme scenari che da soli non si scoprirebbero mai.

Nello spirito delle lezioni Academy, attraverso una didattica che ha come matrice i principi della Scuola Holden fondata a Torino nel 1994 Alessandro Baricco, scrittore e allievo del filosofo del

“pensiero debole” Gianni Vattimo. Una scuola, che grazie all'esperienza di imprenditori importanti è promotrice oggi di una divulgazione interdisciplinare e creativa dei metodi, principi, regole e meccanismi che stanno alla base delle relazioni dell'alveare produttivo e sociale.

Attraverso un viaggio di parole e immagini, Bonan e gli ospiti che lo hanno coadiuvato si è passato in rassegna l'ABC di come mettere in ordine idee fondamentali, come progettarle, e riuscire a trasferirle per mezzo di un linguaggio che sia autentico ed efficace.



SINDACATO LAVORATORI POSTE – CISL DIRETTORE RESPONSABILE EZIO FOSCA

Hanno collaborato in redazione:

ANTONIO	D'ALESSANDRO
ROSSI	SALVATORE
IVAN	STANISCIÀ
RANIERO	RANIERI
GINO	DI DOMENICO

Tel.: 0874 478723

Fax: 0874 98445

Ciclostilato in proprio in Via Ziccardi 10

86100 CAMPOBASSO



siamo su internet!

[http://www.slp-cisl.it/molise/
home.cfm](http://www.slp-cisl.it/molise/home.cfm)

TROPPE TEAMS SONO UN PROBLEMA

Un Quadro di una grande società di consulenza finanziaria ha raccontato in una intervista rilasciata a Beniamino Pagliaro, giornalista dell'Espresso, esperto di Economia e Digitale, che il venerdì, prima di chiudere la giornata, apre la sua agenda e "inventa" due/tre riunioni in Teams per la settimana successiva, così tanto per tenere sotto pressione i suoi collaboratori.

Ma l'idea che ogni ora, ogni slot di una giornata lavorativa debba essere riempito per forza con delle riunioni in Teams può generare dei mostri. L'abuso di riunioni non è un problema nuovo.

Un articolo della Harvard Business Review del 2017 spiegava che il dirigente medio passa in riunione 23 ore a settimana, mentre negli anni Sessanta le riunioni occupavano meno di 8 ore a settimana.

I tempi sono certamente cambiati, ma 23 ore sono comunque un investimento notevole.

Così alle riunioni in presenza, che prima nascevano con una vera motivazione, un titolo, un obiettivo, sono subentrate oggi le riunioni in Teams che, facendo credere siano calendarizzate per non fare sentire nessuno abbandonato, rispondono in realtà alla necessità spasmodica di esaltare il super ego di qualche dirigen-

te.

Uno studio recente della scuola di Management di Anversa ha calcolato che in Belgio ogni azienda perde 2.500 euro all'anno per ogni dipendente a causa delle riunioni inutili.

È il costo del tempo che avrebbero potuto utilizzare in modo diverso.

In molte aziende, soprattutto le più evolute, le agende elettroniche dei capi sono visibili e accessibili a tutti.

La prassi è che i colleghi possano prenotarsi per questa o quella Teams, non solo per farsi belli con la dirigenza ma soprattutto perché hanno davvero bisogno di supporto e chiarimenti.

In questo caso si che le Teams sono un valore aggiunto perché riguardano temi e argomenti richiesti espressamente dai dipendenti.

Secondo la Hbr tre sono le caratteristiche tipiche delle cattive riunioni in Teams:

- sono troppo frequenti,
- posizionate nel momento sbagliato della giornata,
- condotte in modo monocorde e impositivo.

Partiamo da un approccio critico, ma è sempre possibile cambiare e migliorare.

Si può lavorare (e vivere) meglio!

Proviamo a elencare alcuni punti da cui partire:

- ogni riunione deve nascere con un obiettivo. L'obiettivo deve essere chiaro ai partecipanti, che dovranno arrivare preparati, dati alla mano;
- la partecipazione alle Teams non è una sfilata di bellezza in cui si accondiscende e blandisce il capo di turno, solo per convenienze personali e contingenti, ma non è nemmeno una messa funebre in cui si deve restare in rigoroso e assoluto silenzio;

c) fare Teams a un pubblico troppo numeroso rende la riunione dispersiva e poco proattiva;

d) la durata della riunione e l'orario della stessa vanno scelti con attenzione. La durata standard di una riunione non può sfiorare, dati statistici sulla soglia di attenzione di un individuo, i 30 minuti;

e) un leader insicuro non sarà più sicuro se parla solo e sempre lui in ogni riunione, senza alcuna interazione spontanea e non "spintanea" con i partecipanti;

f) intervenire sempre e comunque in una Teams a supporto del capo non porta alcun valore aggiunto alla riunione, anzi alimenta conflitti latenti con gli altri partecipanti "disallineati";

g) Il tempo per un'azienda è un costo.

Proviamo ad assegnare a ogni ora di Teams un valore economico.

Il salario medio orario in Poste Italiane è di 11-12 euro.

Quindi prima di fare una riunione da un'ora con con 20 persone, ogni capo dovrebbe pensare che costa a Poste Italiane circa 240 euro, senza portare alcun ricavo.

Se qualcuno ai piani alti organizzasse la prossima Teams dopo avere anche semplicemente letto, senza la pretesa che li faccia propri, questi sette punti sopraelencati, saremmo già a buon punto.